

Gambatesa. La macchina organizzativa sta funzionando a pieno ritmo per la 311esima edizione

Conto alla rovescia per le antiche 'maitunate'

GAMBATESA. Capodanno è in arrivo: il contatore per la 311ª Edizione delle Maitunat' segna quotidianamente i giorni che mancano per il lieto evento. diversi gli incontri organizzativi che hanno visto un buon coinvolgimento di collaboratori.

Sul sito di Gambatesablog l'aggiornamento sui lavori avviati da parecchio per la edizione 2010-2011, molto attesa anche dai visitatori provenienti da molte località, come gli altri anni.

Un grande e ritrovato entusiasmo è stato riscontrato nei gambatesani nelle ultime due edizioni, anche se negli ultimi due anni un vero e proprio diluvio si è abbattuto sulla cittadina durante la manifestazione pomeridiana del primo dell'anno, addirittura non permettendo l'esibizione delle

squadre nell'ultima edizione. Per quel che concerne la 311ª edizione la macchina organizzativa dell'Associazione "I Maitunat'" è già in funzione per proporre ancora una volta una cornice degna del prestigio artistico e culturale della tradizione gambatesana.

Di rilievo, dopo l'ottima riuscita dello scorso anno, sicuramente il "2° Raduno di Capodanno" dei camperisti provenienti da tutta Italia che sosterranno per tre giorni a Gambatesa. Tale evento è stato molto pubblicizzato come evento svoltosi in Molise alla fiera dei cam-

per appena conclusasi a Parma. L'associazione si sta anche impegnando nell'organizzazione di una lotteria di beneficenza con premi di una certa importanza.

Nei prossimi giorni è previsto un incontro con tutte le squadre e con tutti coloro che parteciperanno alla notte delle maitunat' per preparare al meglio l'accoglienza dei turisti e forestieri.

E' opinione pressoché comune che la riuscita della manifestazione in termini di ricettività, dipende molto dall'affluenza dall'esterno nei due giorni del Capodanno gambatesano.

L'impegno degli organizzatori è di predisporre le migliori condizioni per l'accoglienza affinché ci si possa divertire insieme e trascorrere una serata davvero speciale.



JELSI

Lavoro, cultura e sociale: le proposte del centrodestra

Raccoglie consensi anche in altri comuni l'idea di un gruppo di jelsesi di pensare ad una svolta nel Fortore.

L'intento è di sostenere ed incoraggiare con azioni evidenti una politica che guardi più al benessere collettivo che ai singoli interessi degli amministratori al fine di prospettare concrete risposte occupazionali, individuare ed incoraggiare chi si interessa del sociale, della promozione del territorio, della cultura.

Altra proposta condivisa è quella di rafforzare sul territorio fortorino le coalizioni di centrodestra creando un ponte sempre più diretto con il governo regionale per meglio interpretare ed essere vicino alle esigenze della gente, impegnandosi congiuntamente per una politica sempre più chiara e rispettosa dei programmi stabiliti.

Gli elettori di centro-destra credono che sia opportuna una maggiore unità sul territorio per raggiungere insieme gli obiettivi e le sfide in cui credono, anche alla luce di quanto programmato dal Governo nazionale.



Jelsi

Le immagini più belle raccolte nei dodici mesi dell'anno

Un calendario sulla festa dell'uva

Un modo efficace per diffondere la manifestazione in tutta Italia

Le immagini più belle della Festa dell'Uva in un magnifico calendario che sarà presto distribuito non solo nella regione ma anche oltre i confini nazionali, raggiungendo i luoghi dove risiedono i cittadini riccesi.

Un modo senza dubbio efficace per diffondere ancora di più una tradizione locale, che esalta usi e consuetudini di una volta.

La "Festa dell'uva" di Riccia è nata nei primi anni Trenta sotto il regime fascista che disponeva l'organizzazione di "Feste dell'Uva" in tutti i comuni d'Italia: la prima edizione della festa, infatti, si tenne nel 1932 per continuare fino al 1939 quando venne interrotta dalla guerra mondiale.

Al principio degli anni '50



la festa, anche se mantenuta, aveva subito delle modifiche.

Era ridotta, infatti, ad una semplice offerta di tipo devozionale dei prodotti viticoli fatta, ai primi di ottobre, nella chiesa del Rosario da parte dei fedeli.

Un salto di qualità veniva compiuto soltanto alla fine degli anni '60 quando la festa veniva ripresa, come un tempo, sotto la direzione di un apposito Comitato creato per l'occasione nel quale attiva era la presenza del parroco della Chiesa del Rosario, don Ciccio Viscione, a cui è attualmente dedicato il concorso: una sorta di gara

tra le varie contrade concorrenti alle quali va attribuito un premio in denaro a scalare per tutte.

La sfilata dei carri, prima molto piccoli nelle dimensioni e semplici nella fattura, poi sempre più grandi e sofisticati negli addobbi viticoli e nelle composizioni figurative, è diventata il momento centrale della festa.

In un'atmosfera allegra, pregna del penetrante profumo dell'uva e del vino versato, i carri percorrono le strade dell'intero centro abitato, preceduti da un corteo di gruppi folk e sbandieratori, attesi, seguiti ed inseguiti da una folla vocante che interagisce con i protagonisti della cerimonia e diventa parte integrante della cerimonia stessa.

Dai carri in movimento che compiono la tradizionale sfilata di carri allegorici vengono offerti assaggi, vino e piatti tipici riccesi a tutti i presenti. Al termine della manifestazione per le vie cittadine, la comitiva in festa torna in piazza Giacomo Sedati dove c'è lo spettacolo finale dei gruppi, che è seguita dall'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria; in chiusura la premiazione dei carri.



Si intende lavorare sinergicamente creando un ponte con il governo regionale privilegiando gli interessi collettivi e non individuali